

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 26 Gennaio 2025 S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

«custodiva tutte queste cose
meditandole nel suo cuore»
(cfr Lc 2,41-52).



Fu un onore immenso,
per loro,
avere il Dio di tutti
come figlio da accarezzare,
da accudire,
da addormentare.
Fu anche un onere
da far tremare i polsi
a qualsiasi mortale
con un pò di senno.
Costruirono
la loro famiglia,
la Santa Famiglia,
con mattoni di pazienza.

don Marco Pozza



SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

Questa casa non è un albergo

Racimoli di Vangelo

Don Marco Pozza

Poteva permettersi le scuole più ambite dell'epoca: senza giri di parole, Cristo era davvero "figlio di Papà". Tra tutte, invece, scelse la scuola che più l'avrebbe fatto somigliare agli uomini e donne di cui diceva di volere diventare loro re: per diventare l'Uomo che poi diventò l'«*Ecce homo*» (Gv 19,5), scelse di frequentare la famiglia, quella canoa che non avanza se tutti quanti non si mettono a remare assieme. L'Onnipotente decise di farsi bisognoso della casa e dell'affetto di una madre e di un padre perchè "senza una famiglia l'uomo, solo al mondo, tremerà di freddo" dirà, un giorno, sotto voce a chi gli chiederà il perchè della sua insistenza nel chiedere di lasciare la porta aperta al naufrago, a chi avrà fame o sete, a chi si troverà nudo o tallonato dall'infermità. Comunque non c'era un'alternativa alla famiglia per uno che, dopo tutto, scelse d'essere in tutto e per tutto simile agli uomini. Eccetto il peccato: ovvio. Il grosso grattacapo, invece, toccò a chi, tra gli umani, venne scelto per costituire il nucleo familiare del Cristo Bambino, quello da registrare poi all'anagrafe. Non dev'essere stata cosa semplice, c'è da crederci, per Maria e Giuseppe accollarsi il ruolo di padre e di madre di un Figlio ch'era loro figlio ma anche il loro Dio. Eppure, senza perdersi d'animo, furono loro a insegnargli come diventare un onesto cittadino. In cambio dell'insegnamento a diventare degli ottimi cristiani.

Strano a pensarci, ma il Dio nel quale crediamo s'è accresciuto in sapienza, età e grazia con regole e principi: «Eravamo uno strano gruppo di personaggi che si facevano strada nella vita condividendo malattie e dentifrici, bramando gli uni i dolci degli altri, nascondendo gli shampoo, i bagnoschiuma, prestandoci denaro, mandandoci a vicenda fuori dalle nostre camere, infliggendoci dolori e baci nello stesso istante, amando e ridendo, difendendoci e cercando di capire il filo comune che ci legava» (E. Bombeck). A mamma e papà, da buon figlio, non fece comunque mancare le birbonate e gli alterchi. Le preoccupazioni tipiche degli adolescenti in rotta

completa con il mondo: «*Non avendolo trovato, (loro) tornarono in cerca di lui a Gerusalemme*». Non fece mancare proprio niente di quel che impaurisce e allarma i genitori d'ogni secolo: figliolo in tutto e per tutto, alla madre e al padre non risparmiò le notti in bianco, i silenzi per cena, le discussioni sulle modalità di uscita e di rientro. Maria a Giuseppe, di notte: “Oggi proprio non l’ho capito, Giuseppe: faceva discorsi strani, aveva la testa da un’altra parte” Giuseppe a lei: “Certe volte ho persino paura di rimproverarlo, Maria: è che da buon padre devo insegnargli come stare al mondo”. Lui, certe sere, privo di connessione internet a cena, capiva di avere due persone stupende come genitori. Con Pietro, in uno degli anni a venire, potrebbe aver preso spunto da casa sua per insegnargli cos’è la cura: “Uno dei bisogni umani più antichi, Pietro, è avere qualcuno che si chieda dove sei quando non rincasi la sera”. Come quella volta a Gerusalemme: fecero marcia indietro perchè senza Lui non era più la stessa casa di prima.

Sudò all’inverosimile Giuseppe per fargli da padre. S’imbarazzava a mettere delle regole al suo Dio bambino: “Mi costa, Maria, dirgli di preparare la tavola: è che la famiglia giusta, secondo me, è quella dove figli e genitori hanno gli stessi diritti e doveri”. Nel frattempo, da parte sua, Maria «*custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore*». Le cose che capiva, quelle che non capiva, quelle che – ne era certa lei – “un giorno mi sarà fatta grazia di capire. Intanto le vivo”. Fu un onore immenso, per loro, avere il Dio di tutti come figlio da accarezzare, da accudire, da addormentare. Fu anche un onere da far tremare i polsi a qualsiasi mortale che abbia un pò di senno. Costruirono la loro famiglia, la *Santa Famiglia*, con mattoni di pazienza. Un giorno, quando Cristo costruirà la sua famiglia chiamata Chiesa, il sospetto è che abbia avuto in mente i *suoi* come modello. Soprattutto quando disse che la sua famiglia, la Chiesa, è il posto dove più ti comporti male più mamma e papà hanno voglia di dirti che ti vogliono bene. Che sei preziosissimo ai loro occhi.



L'ABC DEL GIUBILEO 2025

PELLEGRINAGGIO

Dall'antichità fino ai giorni nostri, la pratica devozionale del pellegrinaggio, che scaturisce dalla religiosità naturale dell'essere umano, è presente in molte religioni. Tale pratica si distingue da altre forme di preghiera o asceti per la sua forte dimensione comunitaria. Forse non è un caso, quindi, che le tre principali e più antiche feste del calendario ebraico, che celebrano la nascita del popolo di Israele e contribuiscono a formare l'identità come popolo di Dio (la festa di Pasqua-Azzimi, detta (*pesah-massot*) si siano configurate nel tempo come feste di pellegrinaggio (*hag*), da celebrarsi recandosi presso il santuario, come prescritto in Dt 16,16: "Tre volte all'anno ogni tuo maschio si presenterà davanti al Signore, tuo Dio, nel luogo che egli avrà scelto". L'anonimato del luogo (una costante nelle prescrizioni del Deuteronomio) ne relativizza l'importanza: non si tratta di arrivare a uno specifico luogo fisico, ma di entrare in relazione con il Signore, come nel racconto biblico Dio stesso esplicita al popolo di Israele, uscito dall'Egitto, quando questi giunse, dopo tre mesi di peregrinazione nel deserto, alla meta del Sinai: "Voi stessi avete visto (...) come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ha

fatto venire fino a me” (Es 19,4). Il “luogo” per eccellenza della dimora divina, punto di incontro tra cielo e terra e meta del pellegrinaggi, diventerà col tempo il tempio di Gerusalemme. Data la posizione elevata della città e del tempio collocato in altura – come d’altro canto lo erano gli antichi santuari di Silo, Betel, Galgala, Bersabea-, il verbo salire (*alah*) assume il significato tecnico di andare in pellegrinaggio. Tale verbo non descrive meramente la dimensione spaziale, ma veicola l’idea dell’incontro con Dio che abita “in alto” (Dt 17,8). La progressione del cammino verso Gerusalemme e il tempio è ben presentata in una collezione di quindici salmi introduttivi proprio come “canti delle salite”, che troviamo nel Salterio (120-134). Leggendoli in successione si rivive il percorso dei pellegrini, dalla decisione della partenza (Sal 120), ai primi passi di un cammino i cui ci si scopre protetti dal Signore e accompagnati dai fratelli (Sal 121), all’avvistamento di Gerusalemme da lontano (Sal 122), fino all’esperienza spirituale più piena di comunione con il Signore e di fraternità, fondata sull’aver Dio come Padre (Sal 134).

La tradizione ebraica relativa al pellegrinaggio viene assunta e rielaborata nell’ambiente cristiano. Da un lato la categoria del pellegrinaggio diventa una chiave di lettura teologica del ministero pubblico del Signore Gesù, la cui missione viene descritta come un “viaggio” verso la città santa che culminerà con l’evento pasquale (solo il Vangelo di Giovanni ricorda tre salite a Gerusalemme), dall’altro la comunità cristiana si autocomprende come popolo di “stranieri e pellegrini” (1Pt 2,11), che cammina verso l’incontro con Colui che viene (Ap 22,20).

VERBALE

Consiglio Pastorale del 9 gennaio 2025

Il giorno giovedì 9 gennaio 2025, alle ore 21, presso l'oratorio di Macherio, si riunisce il consiglio pastorale della CP con il seguente ordine del giorno:

1. Confronto sul documento di presentazione al Vescovo Mario della Comunità Pastorale, in occasione della visita;
2. Comunicazione relativa all'incontro di formazione per i membri della giunta;
3. Comunicazione di don Ivano sull'incontro tra Consiglio degli affari economici e gli uffici amministrativi della Diocesi;
4. Lettera della sig.ra Gabriella Fabbri;
5. Varie ed eventuali.

Ci si introduce ai lavori con la preghiera di invocazione allo Spirito Santo consegnata ai consiglieri dal vescovo Mario.

Don Ivano dà il benvenuto ai e alle presenti e introduce poi il primo punto all'ordine del giorno. Comunica che, rispetto al programma già presentato della visita del Vescovo del 30 marzo 2025, nel pomeriggio sarà organizzato a Macherio un incontro con i genitori e i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana di Macherio e Biassono.

Si condivide, poi, il documento di presentazione al Vescovo Mario della Comunità Pastorale, preparato dalla Commissione.

Prende la parola **Elena** per presentare il documento redatto dalla commissione delle 3 parrocchie. La comunità Pastorale non è partita da una propria scelta; ora però siamo in cammino, il punto di arrivo forse deve ancora venire. Il Consiglio Pastorale è stato presentato come organismo orientato all'essere una comunità in cammino, unica per le tre parrocchie che compongono la Comunità. Sono state evidenziate alcune iniziative comuni particolari: le proposte rivolte ai giovani, i cori delle diverse realtà, la processione per il Corpus Domini...

Compito del Consiglio Pastorale non è tanto quello di fare cose, ma quanto riflettere su quello che si fa e scegliere quello più utile e che fa crescere. E' emersa anche la volontà di chiedere

consiglio all'Arcivescovo come essere aiutati a crescere noi stessi nella fede.

Gianluigi, don Ivano e Maria Rosa S. propongono di inserire un riferimento alle realtà rivolte alle opere di carità e missionarietà, che sono molteplici e significative all'interno della Comunità Pastorale.

Maria Rosa interviene, inoltre, per suggerire di sottolineare come, oltre alle complessità insite nella creazione della Comunità Pastorale, ci sono anche molti punti di forza, contatto, comunanza di intenti e direzione di azione, anche precedenti all'avvio formale della Comunità Pastorale.

Roberto, ricorda il notiziario di Comunità Pastorale "In Cammino" come tentativo editoriale di mettere in comune sia quello che accade che le riflessioni che emergono nelle tre parrocchie.

Maurizio auspica che anche i Centri Culturali possano lavorare sulle stesse tematiche, e sulla missione come desiderio, tensione.

Danilo evidenzia l'aspetto culturale, inteso in senso ampio come modalità di intendere la vita; oggi in una cultura di morte, all'interno di realtà culturali (Centri Culturali, cinema ...) possono essere occasione per generare occasioni di incontro e confronto all'interno della Comunità Pastorale, e aiutarsi. Queste realtà culturali possono essere occasione di missione per far conoscere Cristo

Maria Rosa O. riporta la bellezza avvertita nella scrittura del documento come occasione di pensiero condiviso e orientato a creare una direzione comune, in cui anche le specificità e le differenze locali possono aiutare a orientarsi insieme.

Franca propone di dare maggior risalto, rispetto alle difficoltà di lavorare insieme, alla parte iniziale del documento relativo alla missionarietà della Comunità Pastorale, orientata a un medesimo orizzonte: rendere possibile a tutti l'incontro con Cristo.

Tatiana suggerisce di non correre il rischio di voler a tutti i costi eliminare le differenze e le peculiarità delle realtà parrocchiali, sottolineando però il fine comune a cui tutte sono orientate, anche nel loro essere Comunità Pastorale.

Maria Rosa e Lucia riflettono sulla possibilità di poter accennare ai “lavori in corso” relativi alla sinodalità, alla costruzione di un lavoro direzionato a quanto è “fuori” dalle realtà parrocchiali, alla diocesi.

Don Ivano ringrazia moltissimo le persone che hanno lavorato alla stesura del documento di presentazione, che è apparso molto realistico e presenta in maniera semplice e chiara i passi intrapresi e quelli da compiere.

L'esperienza della Comunità Pastorale è un invito a una “conversione pastorale comune”, a un modo di guardare la realtà per crescere nella fede. Si condivide un cammino partendo da esperienze diverse e mettendo in comune quello che il Signore ci chiede. Per una reale “conversione pastorale” occorre preghiera e pazienza.

Don Ivano introduce il secondo punto dell'ordine del giorno e passa la parola a **Franca**. Si comunica che vi è stato un percorso di formazione dell'Arcidiocesi rivolto alla giunta, a cui hanno partecipato alcuni membri del Consiglio Pastorale, rivolto alla comprensione del valore del consigliare, di missione e sinodalità del Consiglio Pastorale. Per il prossimo Consiglio Pastorale verrà condivisa una scheda riassuntiva del percorso, con alcune riflessioni e domande a riguardo.

Don Ivano passa al punto relativo alla lettera della sig.ra **Gabriella Fabbri**, che presenta brevemente i punti principali in essa contenuti (proposta di realizzare il microcredito). .

Franca interviene per rendere noto che la Caritas, a livello nazionale e in occasione del Giubileo, sta realizzando progetti proprio relativi al microcredito e che, dunque, forse la proposta può trovare lì una fonte di informazione.

Lucia propone la creazione di un gruppo di lavoro che coinvolga eventualmente i gruppi Caritas e di ascolto delle parrocchie.

Gianluigi esprime la bellezza presente nei contenuti della lettera e, al contempo, sottolinea la difficoltà della proposta del microcredito su scala più ampia, che deve certamente basarsi su strutture, competenze specifiche sul microcredito, come notano anche **Maria Rosa S. e Carlo**.

Si decide di far avere la lettera di Gabriella ai Centri di Ascolto, per valutare insieme come poter procedere.

Don Ivano passa al terzo punto dell'ordine del giorno, relativo all'incontro tra Consiglio degli affari economici e gli uffici amministrativi della Diocesi, centrato sulla gestione delle strutture presenti in relazione alle persone presenti, ai costi di mantenimento. La Diocesi invita a riflettere e ragionare su questi aspetti, che chiamano fortemente in causa anche le realtà di Macherio, Sovico e Biassono. Si chiede, quindi, di avviare un lavoro relativo al prendere atto delle strutture presenti, dell'uso che se ne fa, della tendenza a una diminuzione demografica e nella prospettiva della Comunità Pastorale.

I documenti inviati presentano dati e proiezioni rispetto alle strutture, i costi, alla situazione finanziaria.

Il compito del Consiglio Pastorale sarà quello di definire i passi da compiere, in vista di ciò che sarà opportuno mantenere e come.

Dobbiamo ragionare sulle opportunità pastorali senza partire dalla difesa di una visione parziale.

Su questa base si svolgerà poi il lavoro del consiglio degli affari economici.

Andrea Z. suggerisce di domandare al Vescovo, quando verrà per la visita, di aiutare a definire delle linee e dei criteri in base a cui orientare la scelta dei passi da compiere.

Don Giuseppe sottolinea l'importanza di questo lavoro, volto anche al trasmettere alle generazioni future luoghi e strutture sensate per le condizioni future.

Si definisce la prossima data per la riunione del Consiglio Pastorale: lunedì 10 febbraio 2025 a Sovico.



Comunità Pastorale «Maria Vergine Madre dell'Ascolto»



CATECHESI PER LA TERZA ETA'

**Lettera enciclica sull'amore umano e divino del
Cuore di Gesù Cristo:
"DILEXIT NOS" di Papa Francesco.**

GENNAIO 2025:

- * Martedì 28 ore 14,30 a Macherio (cappellina)
- * Mercoledì 29 ore 9,00 a Sovico (Chiesa parrocchiale)
- * Giovedì 30 ore 9,35 a Biassono (Chiesa parrocchiale)

FEBBRAIO 2025: DAL 13 AL 16 FEBBRAIO: SS. 40 ORE

MARZO 2025:

- * Martedì 4 ore 14,30 a Macherio (cappellina)
- * Mercoledì 5 ore 9,00 a Sovico (Chiesa parrocchiale)
- * Giovedì 6 ore 9,35 a Biassono (Chiesa parrocchiale)

APRILE 2025:

- * Martedì 1 ore 14,30 a Macherio (cappellina)
- * Mercoledì 2 ore 9,00 a Sovico (Chiesa parrocchiale)
- * Giovedì 3 ore 9,35 a Biassono (Chiesa parrocchiale)

MAGGIO 2025:

- * Martedì 6 ore 14,30 a Macherio (cappellina)
- * Mercoledì 7 ore 9,00 a Sovico (Chiesa parrocchiale)
- * Giovedì 8 ore 9,35 a Biassono (Chiesa parrocchiale)

GIUGNO 2025:

- * Martedì 3 ore 14,30 a Macherio (cappellina)
- * Mercoledì 4 ore 9,00 a Sovico (Chiesa parrocchiale)
- * Giovedì 5 ore 9,35 a Biassono (Chiesa parrocchiale)

"GIORNI BENEDETTI"



DOMENICA 2 FEBBRAIO 2025: FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO.

*Benedizione delle candele,
detta anche: Festa della "Madonna della Candelora".*

LUNEDI' 3 FEBBRAIO 2025: FESTA DI S. BIAGIO. *Benedizione del pane e della gola.*

Ci prepariamo a vivere due celebrazioni importanti: la **Presentazione di Gesù al Tempio**, detta anche Candelora, e la memoria di **S. Biagio** con la famosa benedizione della gola.

La celebrazione più importante nella liturgia è quella del 2 Febbraio, a 40 giorni dal Natale, ricorda che - per gli Ebrei e quindi anche nella vicenda di Gesù - il primogenito maschio appartiene al Signore, in ricordo della liberazione dei primogeniti ebrei scampati dalla morte in Egitto. Ogni primogenito maschio è offerto al Signore e riscattato con l'offerta di animali. Avvenne anche per Gesù.

Per lui poi si realizza anche il segno dell'ingresso nel Tempio: è lui il Signore che entra nel suo Tempio.

Da antica data i cristiani celebrano questa festa anche con una processione, accompagnandosi con le candele accese... da qui la festa della "candelora".

La **memoria di S. Biagio è accompagnata dalla benedizione della gola con le candele**. Biagio, Vescovo di Sebaste in Turchia, cadde vittima della persecuzione romana. La tradizione gli attribuisce il miracolo di un bambino salvato dalla morte per una spina di pesce inghiottita.

Il gesto di questa benedizione legata alla memoria di S. Biagio è "**domanda**" di salute, non solo della "gola", ma della persona, quali che siano le sue malattie e necessità. Chiediamo la benedizione perchè Dio ci protegga in ogni aspetto della nostra vita, **sapendo che la benedizione è legata anche alla nostra Fede**, come era per Gesù la guarigione, sempre legata alla Fede di chi la invocava.

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE



**MADRE
DELL'ASCOLTO"**



**VENERDÌ 31
GENNAIO**

*ore 21,00 – SANTA MESSA
IN MEMORIA DI SAN
GIOVANNI BOSCO E DEL BEATO
CARLO ACUTIS*

**IN CHIESA A
SOVICO**

**INVITO PER
TUTTA LA
COMUNITA'
PASTORALE**

In modo particolare per
la Comunità educante
Pastorale giovanile,
catechisti, allenatori,
famiglie,
associazioni, volontari
degli oratori...tutti!

Ti aspettiamo!

Adotta una tegola!



Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. **Per riportarlo allo splendore**

di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!



Come puoi fare la differenza?

- **Adotta una tegola:** Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.
- **Diffondi la voce:** Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.
- **Partecipa agli eventi:** Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

- **Un pezzo di noi:** Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.
- **Un luogo di cultura:** Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.
- **Un futuro per tutti:** Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER "ADOTTARE UNA TEGOLA":**

€ 50

...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire quello può o che desidera.

Grazie!

Modalità di Pagamento

- Bonifico Bancario: IT08P0623032540000015300706

Il contributo versato da una società con partita IVA è detraibile fiscalmente.

**ANDY &
NORMAN**
LA LAMPADA
SABATO 8 FEBBRAIO 21.00





CENA DI SANT'AGATA

SABATO 8 FEBBRAIO ore 19.30

Oratorio San Luigi

TUTTE LE DONNE SONO INVITATE

Menù:

- Antipasto
- Primo
- Secondo con contorno
- Dolce
- Acqua - vino - caffè

Costo € 25,00

Iscrizione segreteria Parrocchiale
entro il 4 febbraio.

La cena sarà animata da Giovanni Mancino



IL VENERDÌ?

VIENI A CAMMINARE CON NOI!

Un modo per stare insieme e
godere dei benefici del camminare

Ogni venerdì mattina
dalle ore 10.00 alle ore 12.15

Ritrovo davanti alla cooperativa via Ansperto 3 Biassono
Non è obbligatoria iscrizione o comunicazione assenze.

Aperto a tutti. Per info scrivere a:
coordinatrice@ilsemebiassono.it



IL SEME, SOCIETÀ' COOPERATIVA
SOCIALE - ONLUS
Via Ansperto da Biassono n. 3
20853 Biassono (MB)
www.ilsemebiassono.it

**DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE.
CONSULTA PER LA DISABILITA'.**

*Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla
S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S.
GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1. Questa iniziativa
è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche
i decanati vicini.*

Ecco le date:
16 Febbraio 2025;
16 Marzo 2025;
4 Maggio 2025;
15 Giugno 2025.

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.**

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 11,30 - * ore 17,30**

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00. – ore 18,30

Sabato: * ore 9,00

**SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via
Ansperto 1**

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

**SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302),
via Umberto I, 12**

email: oratoriobiassono@gmail.com

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30**

**ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI,
ex-oratorio femminile,**

**Il mercoledì, il giovedì e il sabato:
dalle ore 14,00 alle ore 17,00.**

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

**Giorno di distribuzione:
giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.**

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA"

(371 4614735)

ex-oratorio femminile
**il mercoledì e giovedì:
dalle ore 17,00 alle ore 19,00.**

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora 15

email info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.

**Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:
tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°:
3534085246.**

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI,

P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.

**Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:
tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°:
3534085246.**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**
Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare
direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI



DOMENICA 26 GENNAIO ORE 15.30
presso l'ORATORIO DI BIASSONO

Diamo inizio agli incontri formativi di Azione Cattolica Adulti di Comunità Pastorale con la prima tappa dell'itinerario "Dalla routine allo stupore". Vi aspettiamo!



*** DOMENICA 2/2 GIORNATA PER LA VITA: vendita fiori a favore del Movimento per la Vita.**

*** MERCOLEDI' 5/2 ore 21 S. MESSA IN SUFFRAGIO DI DON SIMONE NEL 3° ANNIVERSARIO DELLA MORTE.**

*** FEBBRAIO 2025: DAL 13 AL 16 FEBBRAIO: SS. 40 ORE.**

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 2/3 ore 16**

*** DOMENICA 15/6 ore 16**

*** DOMENICA 27/4 ore 16**

*** DOMENICA 13/7 ore 1**

*** DOMENICA 4/5 ore 16**

**Dal 27 Marzo al 27 Aprile 2025
si terrà la visita pastorale del Vescovo Mario.
Il 30 Marzo sarà nella nostra Comunità Pastorale.**

